

→ **L'accusa di corruzione** nell'ambito delle opere della Fondiaria-Sai nella piana di Castello
→ **Piena fiducia** ribadita agli amministratori dal sindaco Domenici. Nell'inchiesta anche Ligresti

Buferera a Firenze: indagati gli assessori Cioni e Biagi

Uffici e abitazioni sono state perquisite dai carabinieri del Ros. Nel mirino della Procura sarebbe finita la convenzione urbanistica stipulata il 18 aprile del 2005 tra il Comune e il Consorzio Castello.

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
politica@unita.it

Un terremoto. Con epicentro nella sterminata piana di Castello, periferia nord di Firenze. E un'onda d'urto che arriva al cuore di Palazzo Vecchio. Il reato ipotizzato è pesante: corruzione. Tra i sette iscritti nel registro degli indagati dalla Procura fiorentina nell'ambito di un'inchiesta sullo sviluppo urbanistico dell'area - che si estende per centosessantasette ettari tra l'aeroporto, la ferrovia e l'autostrada del Sole - ci sono due politici di lungo corso, assessori di primo piano della giunta di Leonardo Domenici: Graziano Cioni, ex vicesindaco e attuale assessore alla sanità e alla sicurezza sociale, e Gianni Biagi, assessore all'urbanistica. A entrambi, sospettati di aver intrattenuto rapporti illeciti con il Gruppo Fondiaria-Sai, il sindaco ha ribadito «piena fiducia». I loro uffici in Comune e le loro case sono state passate al setaccio dai carabinieri del Ros. Nell'inchiesta sono coinvolti anche altri nomi illustri. A cominciare da Salvatore Ligresti, patron dell'omonimo gruppo e proprietario della compagnia assicurativa Fondiaria-Sai, che ha un vasto patrimonio immobiliare fra cui l'area di Castello, interessata da progetti di intervento residenziale e urbanistico. Ma anche l'avvocato Fausto Rapisarda, braccio destro del presidente di Fondiaria-Sai. «Siamo certi che verrà acclarata la correttezza del nostro operato» è la replica che arriva dal gruppo. Tra le altre persone raggiunte da avviso di garanzia ci sarebbero tre progettisti. L'avvocato Pier Matteo Lucibello, che difende entrambi gli assessori, sostiene



Firenze l'assessore Graziano Cioni

ne che «il decreto di perquisizione di Biagi è motivato in modo generico» e contiene questa frase: «Adottava provvedimenti in contrasto con gli interessi pubblici dell'ente di appartenenza», per aver ricevuto «la promessa di utilità economiche e non per sé e per altri». Nel mirino della Procura la convenzione urbanistica del 18 aprile del 2005 tra il Comune e il Consorzio Castello, una delle imprese facente capo al gruppo Ligresti. Convenzione che prevede la realizzazione di centinaia di abitazioni, ma anche un parco di 80 ettari, uffici pubblici, scuole, due alberghi, impianti sportivi e la nuova Scuola dei Carabinieri - l'unica costruzione già iniziata. L'assessore Biagi respinge «con sdegno l'accostamento del proprio nome a qualsivoglia ipotesi di corruzione», convinto che «l'ulteriore corso dell'indagine confermerà la correttezza e la trasparenza del mio operato».

Invece Cioni, spiegano i legali Pier Matteo Lucibello e Annalisa Parenti, avrebbe commesso corruzione perché «ometteva di astenersi da ogni decisione inerente l'approvazio-

Gli assessori indagati «Sdegno» per l'accostamento del loro nome alla corruzione

ne e la concreta esecuzione alla convenzione urbanistica». Per l'accusa Cioni avrebbe dovuto sostenere la convenzione «perché il figlio è dipendente della Fondiaria-Sai». Il figlio, in effetti, fu assunto dalla compagnia assicurativa nel 2002 come impiegato, ma, sottolineano i legali, «3 anni prima della convenzione» e «occu-

pandosi della liquidazione di sinistri auto non ha alcun interesse nelle vicende di Castello». E Cioni, sostengono i legali, «mai si è occupato direttamente della convenzione, salvo il voto in Giunta con gli altri assessori» e dunque «nessun atto contrario ai doveri di ufficio è stato commesso, così che la corruzione è inesistente». Cioni avrebbe avallato le iniziative economiche del gruppo Ligresti, finalizzate alla valorizzazione dell'investimento sull'area di Castello: in cambio, è l'ipotesi della Procura, avrebbe ricevuto favori: una gratifica economica in favore del figlio, un contributo per finanziare un'iniziativa e la disponibilità di un appartamento. ❖

 **IL LINK**

IL SITO UFFICIALE DEL COMUNE
www.comunefirenze.it

Foto di Carlo Ferraro/Ansa